

Confidi Systema Finanziamenti per 36,7 milioni

Nei primi 4 mesi 2019. Nel 2018 il valore complessivo delle operazioni in Bergamasca superiore ai 79 milioni. Primo numero della «Lettera finanziaria» di Confindustria

ELVIRA CONCA

Per le imprese il credito rappresenta asset strategico per lo sviluppo, ma il rapporto azienda-banca continua ad essere «non semplice». Da qui l'iniziativa di Confindustria Bergamo che ha deciso di pubblicare periodicamente una «Lettera finanziaria» con l'obiettivo di monitorare il contesto economico-finanziario in cui operano le aziende, l'andamento dei tassi di interesse, i temi e gli strumenti finanziari di attualità. Fornire, insomma una bussola, in particolare alle piccole e medie imprese, che ancora segnalano la difficoltà di reperire fonti di finanziamento.

Nel primo numero, fresco del via libera della Consob, copertina dedicata al Fondo Azimut Corporate Cash garantito da Confidi Systema, l'intermediario finanziario a supporto dell'accesso al credito delle imprese partecipato dalle associazioni imprenditoriali. Riservato agli investitori professionali, il fondo (chiuso) ha un focus sulle pmi buoni requisiti reddituali e patrimoniali (margine operativo lordo superiore al 5% deiricavi, mezzi propri non inferiori al 10%, rapporto Mol/Of non inferiore a 2), governance e management consolidati e trasparenti. Previsto il rimborso bullet a scadenza (capitale più interessi). Come funziona? «Le imprese - spiega Claudio Gervasoni, responsabile area credito di Confindustria Bergamo - emettono prestiti obbligazionari di taglio medio piccolo e con durata di 12 mesi, garantiti completamente. Un prodotto finanziario alternativo, snello, che ha tra i van-

taggi quello di non andare ad appesantire la posizione della centrale rischi, oggi una delle variabili più pesanti per un'azienda». Concorrenza alle banche? «Assolutamente no - spiega Aniello Aliberti, presidente della Piccola con delega alla finanza - Anzi, il consorzio fidi affianca gli istituti di credito per ampliare non solo le possibilità di accesso al credito delle imprese indirizzandole verso prodotti nuovi».

L'avoglia d'investire per le imprese bergamasche anche in questa prima parte dell'anno resta comunque buona. Lo dimostrano i numeri dello stesso Confidi Systema, contenuti nella «lettera» di Confindustria. A fronte di 725 operazioni per un valore di 79,4 milioni (493 imprese) nel 2018 in Bergamasca, nei primo quadrimestre di que-

st'anno si sfiorano già i 36,7 milioni (319 operazioni, 231 imprese). Ubi Banca si conferma l'istituto di riferimento con 16,4 milioni. Banco Bpm si ferma a 6,1 milioni, seguita da Bce Treviglio con 3,9 milioni di finanziamenti alle imprese bergamasche

erogati con il supporto di Confidi Systema. Anche nel 2018 i volumi più rilevanti sono stati in capo a Ubi Banca (23,3 milioni) con Banco Bpm (23,2 milioni) praticamente a pari merito. In terza posizione, Bce di Treviglio (6,2 milioni).

Restano delle criticità. Oltre alla frequenza del turnover dei referenti bancari, la principale criticità avvertita dalle grandi imprese è la tempistica di delibera troppo lunga (56%), per le pmi è l'incapacità di valorizzare i progetti aziendali (28%).

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Aniello Aliberti,
Confindustria

